

# INSIDEART

## TALENT PRIZE 2021

LUCIA CANTÒ

RICCARDO BANFI

SILVIA BIGI

GIANLUCA BRANDO

GIOVANNI CHIAMENTI

IRENE COPPOLA

GAIA DE MEGNI

FEDERICA DI PIETRANTONIO

EDOARDO MANZONI

SHENGHAO MI

MAX MONDINI

GIANNI POLITI

AZZEDINE SALECK

MARCELLO SPADA

ELENA TORTIA



TRIMESTRALE/ANNO 17/ # 123 EURO 6

# Oltre la laguna *Over the lagoon*

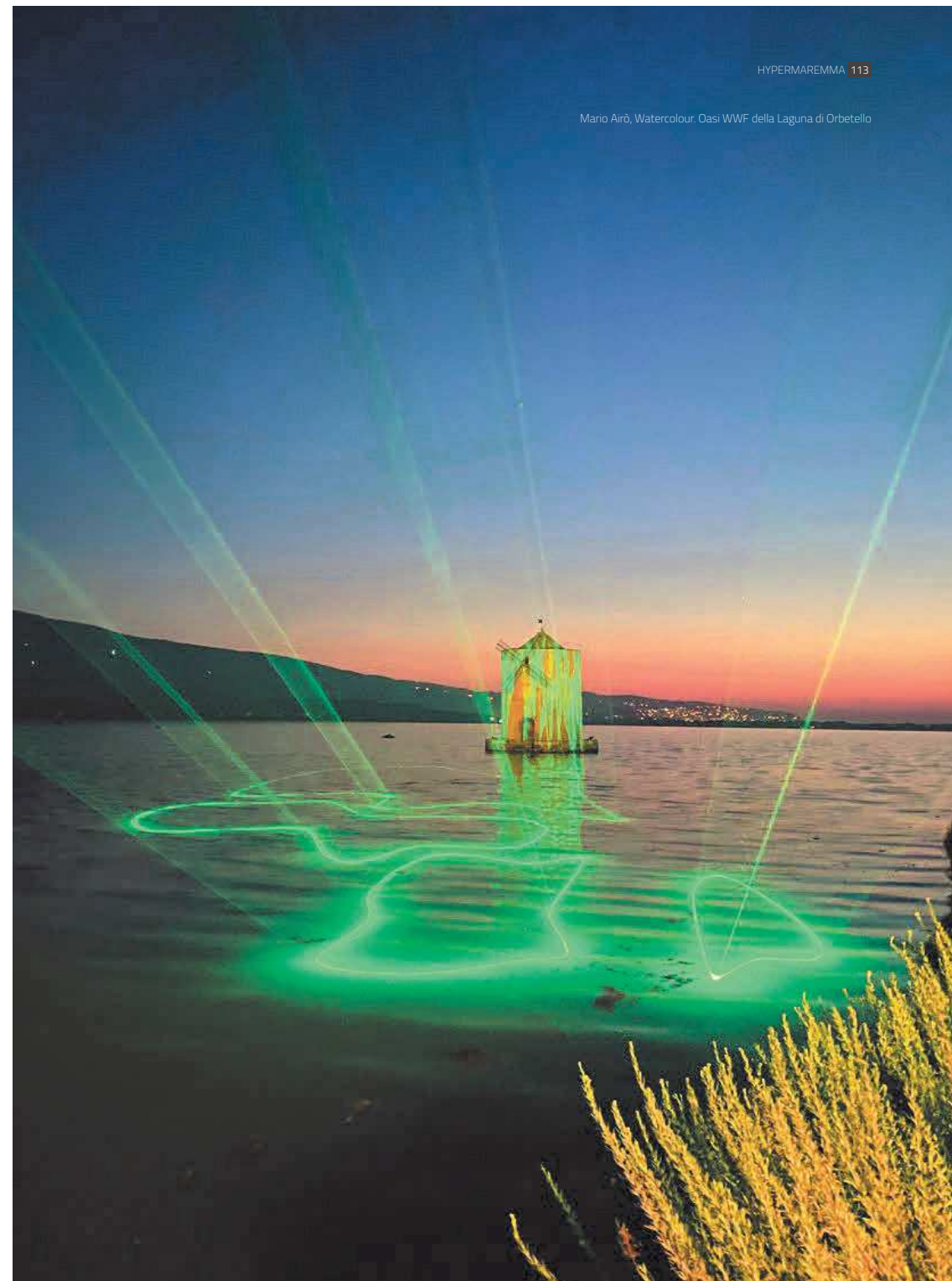
Terza edizione di Hypermaremma, gli artisti si confrontano con il territorio, a cavallo tra Lazio e Toscana

*Third edition of Hypermaremma, where artists come face to face with the area between Lazio and Tuscany*

Ludovica Rosi

Diceva Andy Warhol: «Credo che avere la terra e non rovinarla sia la più bella forma d'arte che si possa desiderare». Nasce da questo desiderio Hypermaremma, il festival d'arte contemporanea che quest'anno giunge alla sua terza edizione, ridisegnando, attraverso la straniante lente d'ingrandimento delle nuove avanguardie, l'eccezionale paesaggio della Maremma un tempo lagunare e spesso ostile. Gli artisti vengono invitati a pensare su una nuova misura, accolti da luoghi incontaminati; le loro opere escono dalle mura della galleria e si aprono a un rapporto diretto tra arte e vita. L'arte raggiunge così un pubblico trasversale, coinvolge le realtà quotidiane, soprattutto quelle più locali e suggerisce profonde riflessioni sul rapporto uomo-natura. «La nostra intenzione – racconta Carlo Pratis, cofondatore di Hypermaremma – è di evolvere il progetto sia su un piano temporale, e quindi pensare sempre più eventi per raccontare la Maremma fuori stagione, sia su un piano geografico, spingendoci in parti meno note del territorio e arrivare anche fino alle isole, come il Giglio o Giannutri». Il programma prende forma in una porzione della bassa Maremma che ogni anno diventa sempre più ampia e si estende da Vulci ai vigneti di Scansano, passando per la baia di Talamone, la Laguna di Orbetello e l'Oasi del WWF di Burano. Tra i vari artisti ci sono nuove rivelazioni come Marco Emmanuele, artisti affermati come Mario Airò e altri legati al territorio come Moira Ricci. Non mancano inoltre le sperimentazioni musicali con i Salò e le performance, come quella di Gaia

As Andy Warhol said, "I think having the Earth and not ruining it is the greatest masterpiece of all." Hypermaremma, the contemporary art festival that this year see its third edition, was born from this desire, redesigning, through the alienating magnifying glass of new avant-gardes, the exceptional landscape of the Maremma area, once lagoon and often hostile. Artists are invited to think on a new measure, welcomed by uncontaminated places, and their pieces leave the gallery walls and open up to a direct relationship between art and life. Art thus reaches a varied audience, involves everyday life and local communities, and prompts profound reflections on the relationship between man and nature. «Our intention», says Carlo Pratis, co-founder of Hypermaremma, «is to evolve the project both on a temporal level - and therefore think of more and more events to tell the story of the Maremma out of season - and on a geographical level, pushing ourselves into lesser-known parts of the area and even reaching islands like Giglio or Giannutri». The program takes shape in a portion of the lower Maremma that gets wider every year, extending from Vulci to the Scansano vineyards and passing through the bay of Talamone, the Orbetello Lagoon, and the WWF Oasis of Burano. Among the various artists present one can find new talents such as Marco Emmanuele, established artists such as Mario Airò, and others that have deep ties to the area such as Moira Ricci. There are also musical experiments with the Salò and performances, such as that of Gaia De



Mario Airò, Watercolour. Oasi WWF della Laguna di Orbetello



Massimo Uberti, Spazio Amato. Terre di Sacra, Oasi WWF Lago di Burano, Capalbio

De Megni. Il progetto di quest'anno è stato supportato da aziende del territorio come Terenzi, Terme di Vulci, Fratelli Corso e Terre di Sacra, e da sponsor di rilievo nazionale come Mercedes-Benz Italia e MAG Broker d'Assicurazione. «Hypermaremma – spiega Matteo D'Aloja, tra gli ideatori dell'iniziativa – sta crescendo grazie alla sua riconoscibilità e missione: perseguire bellezza in dialogo col territorio. Siamo orgogliosi dei risultati e stiamo pianificando le nuove sfide che ci attendono». La terza edizione di Hypermaremma si apre nella cornice della Torre di Talamonaccio, a picco sul mare nella baia di Talmone, che ha ospitato il primo grande intervento realizzato da Mandalaki, designer emergenti di base a Milano. L'antica fortificazione quattrocentesca, culla di storia, dagli Etruschi ad oggi, è stata trasformata dagli artisti in un teatro a cielo aperto di contaminazione artistica, attraverso i loro dispositivi ottici della serie Halo. Un gioco cromatico ispirato alle sfumature di colore assunte dal sole, all'orizzonte e al tramonto, ha trasfigurato i volumi e le superfici della torre. I Mandalaki credono in un'immateriale luminosa, non ricercano la luce come fonte di illuminazione, ma come proiezione precisa, come segno: disegnare la luce per loro significa espandere la percezione della realtà stessa. Avvicinandosi alle campagne di Magliano in Toscana, Hypermaremma raggiunge poi il monastero di San Bruzio, costruito dai benedettini in stile architettonico romanico nell'anno mille. In questo luogo, che sorge nel mezzo di un abissale distesa di ulivi, Gaia De Megni propone

Megni. This year's project was supported by local companies such as Terenzi, Terme di Vulci, Fratelli Corso, and Terre di Sacra as well as sponsored by nationally-known companies such as Mercedes-Benz Italia and MAG Insurance Broker. «Hypermaremma is growing thanks to its recognizability and mission: to pursue beauty while respecting the area», explains Matteo D'Aloja, one of the creators of the show. «We are proud of the results and we are planning new challenges». The third edition of Hypermaremma opens in the setting of the Torre di Talamonaccio, a building overlooking the sea in the Bay of Talmone, which hosted the first major project carried out by Mandalaki, an emerging Milan-based designer. The 15th-century fortification, cradle of history from the Etruscans to today, was transformed by the artists into an open-air haven of artistic contamination thanks to the optical devices from the Halo series. A play of colors inspired by the shades of color of the sun, on the horizon and at sunset, transfigured the volumes and surfaces of the tower. The Mandalaki believe in luminous immateriality, not seeking light as a source of illumination but as a precise projection, as a sign: to them, designing light means expanding the perception of reality itself. Approaching the countryside of Magliano in Tuscany, Hypermaremma then reaches the Romanesque monastery of San Bruzio, built by the Benedictines in the year 1000. In this place, which rises in the middle of an expanse of olive trees, Gaia

Salò, Danza dei Tre Tritoni, Isola della Formica, Ansedonia





Marco Emanuele, 10000 Seahorse Power, Stalle di sant\_Irma Capalbio



Emiliano Maggi, Venus Anadyomene, Azienda vinicola Terenzi, Scansano, Courtesy Operativa Arte, Roma



Michela de Mattei, Sinfonia per Orci, Terme di Vulci

una performance che ha come protagonista un militare in divisa che marcia ripetutamente sul posto. Il suono della marcia, scandito nella natura e unito all'abito militare, dà origine a uno spazio a metà tra la realtà e l'immaginazione, ricongiungendo l'individuo con le vibrazioni della natura circostante. Attraversando vastità di terreno totalmente incontaminato, si raggiunge Scansano, un piccolo paese nel cuore della Maremma. Tra le spoglie dell'ingresso di un'antica villa e un portale d'accesso verso una dimensione perduta, l'opera di Emiliano Maggi si erge come rovina fiabesca nel cuore dei vigneti dell'azienda vinicola Terenzi. Un lavoro che evoca l'immagine di Afrodite Anadyomene, dalla quale prende il titolo, iconica rappresentazione della dea che si leva nascente dalle acque del mare in un tripudio di sensuale bellezza. Marco Emanuele è invece protagonista dell'intervento murale, *10.000 seahorse power*, nato nelle grandi pareti esterne nel maneggio delle stalle di Sant'Irma, a Capalbio. L'artista, realizza un'opera di grande impatto che grazie al gioco cromatico, alla dinamicità dei raggi luminosi, propone una nuova realtà di figure scomposte. I paesaggi rappresentati nella serie di Emanuele permettono di rivalutare la parte più dinamica della maremma, il mondo acquatico, il mare, a cui l'artista conferisce una tridimensionalità materica,

*De Megni gives her performance starring a soldier in uniform who repeatedly marches on the spot. The sound of the march, punctuated by nature and combined with the military dress, gives rise to a space halfway between reality and imagination, bringing the individual back together with the vibrations of the surrounding nature. Cross the vastness of totally uncontaminated land and you reach Scansano, a small town in the heart of the Maremma area. Among the remains of the entrance to an ancient villa and an access portal to a lost dimension, the piece of Emiliano Maggi stands as a fairy-tale ruin in the heart of the vineyards of the Terenzi winery. This is a piece that evokes the image of Aphrodite Anadyomene, from which it takes its title, an iconic representation of the goddess rising from the sea in a riot of sensual beauty. Marco Emanuele is instead the protagonist of a mural piece, 10,000 seahorse power, born on the large external walls of the stables of Sant'Irma, in Capalbio. The artist created a piece of great impact which, thanks to the play of colors and the dynamism of the light rays, showcases a new reality of broken figures. The landscapes from Emanuele's series allow us to re-evaluate the most dynamic part of the Maremma - the aquatic world, the*

quasi scultorea, che rende le opere simili a basso rilievi. Spostandoci invece verso la Maremma laziale, troviamo un intervento site-specific che mette ancora al centro il rapporto tra natura e arte alle Terme di Vulci. L'artista Michela De Mattei, in collaborazione con Palmwine, sperimenta un live-set subacqueo che, grazie ad un particolare sound System, riesce a far propagare le onde musicali nelle acque termali. Il progetto prosegue con un grande intervento su scala ambientale realizzato con un'incredibile azione pittorica da Mario Airò che arriva a ridisegnare lo specchio d'acqua lagunare con *Watercolour*. L'azione artistica di Airò è quella di trasfigurare la laguna di Orbetello, culla dell'antico mulino spagnolo reso protagonista dalla proiezione di un ipnotico raggio laser di colore verde. L'artista in questo modo crea un nuovo segno del paesaggio, e lo contestualizza con una leggerezza evocativa che rende ciò che attraversa transitorio e fugace. Tra le storie di artisti maggiormente legate alla terra, c'è quella di Moira Ricci artista originaria del territorio di Fonteblanda, la cui ricerca indaga l'identità culturale e sociale del luogo, la sua storia familiare, la sua casa e il legame con questo spazio in cui lei stessa si è formata. Disperso tra le solitarie colline di Fonteblanda, appare la sua grande installazione: un enorme pugno di Goldrake, una scultura di

*sea - to which the artist gives a new dimension, almost sculptural, which makes the pieces similar to bas-reliefs. Move instead towards the Lazio part of the Maremma and, in Terme di Vulci, you can find a site-specific project that again focuses on the relationship between nature and art. The artist Michela De Mattei, in collaboration with Palmwine, experiments with an underwater live-set which, thanks to a particular sound system, manages to make the musical waves propagate in the thermal waters. The project continues with a major piece by Mario Airò, who redesigns the lagoon with Watercolor. Airò's artistic aim is to transfigure the Orbetello lagoon, the home of the old Spanish mill made star of the show by the projection of a hypnotic green laser beam. Thus the artist creates a new landscape and contextualizes it with a lightness that makes transitory and fleeting whatever the laser beam touches. Among the artists most closely linked to the earth is Moira Ricci, an artist originally from Fonteblanda and whose research investigates the cultural and social identity of the place, her family history, her home, and the bond with this area in which she was grew up. Lost in the lonely hills of Fonteblanda, her large installation appears as a huge Goldrake fist, a sculp-*



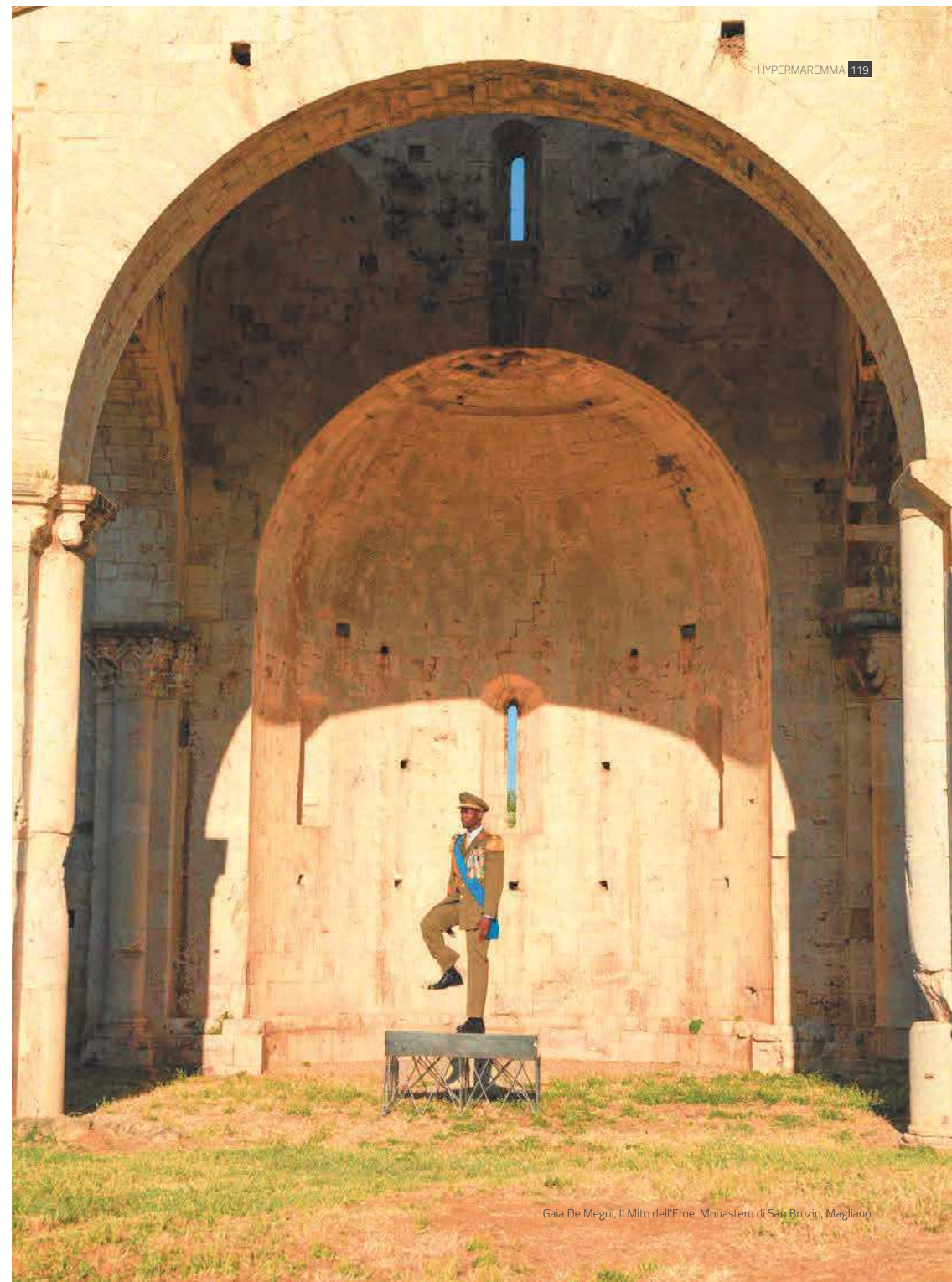
Mandalaki, Hymn to the Sun. Torre di Talamonaccio, Talamone,  
Courtesy Giorgio Galotti



Moira Ricci, Totem. Colline tra Collecchio e Fonteblanda, Orbetello.  
Courtesy Hypermaremma. foto Michele Lugaresi

cinque metri d'altezza. Non sono mancate sperimentazioni musicali, con due performance realizzate dai Salò, gruppo musicale nato nel 2019, che ricerca e approfondisce i suoni e ricerca la propria iconografia in un mondo oscuro, fatto di figure psichedeliche ed erotiche unite a simbolismi mitologici. *La Danza Dei Tre Tritoni*, primo atto con cui esordisce il gruppo romano, è una messa in scena realizzata nell'isola delle Formiche, un piccolissimo scoglio a largo delle acque nei pressi dell'Oasi di Burano. Concepita come una performance senza spettatori, i cui unici testimoni si riducono ad essere i rettili e gli uccelli che popolano la minuscola isola, l'opera si presenta come un assurdo atto teatrale, tra simbolismo, ritualità e movenze scomposte, amplificate dai vistosi costumi dorati creati per catturare le ultime luci del sole che fendono lo scoglio al tramonto. Si esibiscono poi per la seconda volta per la notte di San Lorenzo, alla Tagliata Etrusca, con il progetto *Io Stella*, creando un'atmosfera quasi spaventosa, una specie di sonorizzazione della caduta delle stelle in un'ambientazione notturna in cui tutto è estremo: dal suono all'ambientazione, ai costumi, ai movimenti. Insomma, *Hypermaremma* continua a lasciare tracce che rammentano un percorso in divenire, che si spinge ogni anno nel desiderio di lasciare sul territorio delle opere in forma permanente. Non resta che aspettare la prossima edizione.

*ture five meters tall. There was no shortage of musical experiments, with two performances by Salò, a musical group born in 2019 which researches sounds and looks for a personal iconography in a dark world, made up of psychedelic and erotic images combined with mythological symbolism. La Danza dei Tre Tritoni, the first act of the Roman group, is performed on the Isola delle Formiche (island of the Ants), a tiny rock off the water near the Oasis of Burano. Conceived as a performance without an audience and whose only witnesses are the reptiles and the birds that populate the tiny island, the work presents itself as an absurd theatrical act, awash with symbolism, rituality and disordered movements, and amplified by the showy golden costumes created to capture the last light of the sun that cuts through the rock at sunset. They then perform for a second time at the Tagliata Etrusca on August 10th with the Io Stella project, creating an almost frightening atmosphere, a kind of soundtrack for the falling stars where everything is extreme: from the sound to the setting, to the costumes, to the movements. In short, Hypermaremma continues to leave traces that are a sort of "path in the making" which every year aims to permanently leave pieces to the area. All that remains is to wait for the next edition.*



Gaia De Megni, Il Mito dell'Eroe. Monastero di San Bruzio, Magliano